REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE **COMUNE DI TALMASSONS**

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA-VARIANTE AL PRGC, PER INTERVENTI VARI DI COMPLETAMENTO DEL COMPENDIO DEL MULINO BRAIDA SITUATO A FLAMBRO NEL COMUNE DI TALMASSONS

PIANO REGOLATORE GENERALE

PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TALMASSONS

Variante di livello comunale ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007

4_Relazione illustrativa della variante

Committente Comune di Talmassons

Professionista incaricato arch. Feruccio Freschi

Novembre, 2020

INDICE

1_ PREMESSA p. 3

2_ STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI p. 4

3_ STATO DI FATTO DEL CONTESTO p. 5

4_ STATO DI FATTO DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE p. 7

4.1 Cartografia p. 9

4.2 Documentazione fotografica dello stato di fatto dell'area oggetto di variante p. 10

5_ LA VARIANTE p. 13

5.1 Considerazioni generali p. 13

5.2 Compatibilità della variante con gli obiettivi le strategie e i limiti di flessibilità del PRGC vigente p. 14

5.3 Interazioni con la disciplina regionale di settore p. 15

6_ DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA VARIANTE p. 19

1_PREMESSA

Con Atto di concessione in uso del Mulino Braida e annessi (19/11/2018) la Regione Friuli Venezia Giulia (di seguito Regione), ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis, comma 3 della legge regionale 57/1971, concede l'uso gratuito all'Amministrazione Comunale di Talmassons, degli immobili regionali denominati Mulino Braida e annessi, ritenuto necessario garantire la fruibilità al pubblico degli edifici di proprietà regionale, nonché assicurarne la manutenzione costante.
Nelle finalità previste dall'art. 3 di suddetto atto l'Amministrazione Comunale si impegna, nell'utilizzo degli immobili, a rispettarne la destinazione d'uso quale "centro visite per la fruizione turistica e didattica nell'ambito della conoscenza dei valori naturalistici delle risorgive e delle attività storico-molitorie" e ad utilizzare gli immobili per organizzazione di incontri, corsi, mostre, visite e attività per scuole e gruppi, conferenze, concerti, degustazioni, ecc. rispettando quindi l'obiettivo di promuovere le Risorgive friulane in tutti i loro aspetti.

Con successivo Accordo tra la Regione e il Comune di Talmassons (di seguito Comune) per la realizzazione di interventi vari presso compendio del Mulino Braida e annessi (20/11/2018), ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 e dell'art. 23 della legge regionale 7/2007, vengono stipulate le modalità di collaborazione tra gli Enti per la prosecuzione del completamento del compendio Mulino Braida (già avviato dalla Regione stessa), nonché per la gestione e fruizione delle aree limitrofe con l'obiettivo primario di giungere, nel tempo, ad una gestione sostenibile del sito.
L'art. 3 del suddetto accordo prevede alcuni interventi da realizzare preliminarmente, tra i quali l'"*acquisizione e realizzazione di aree di accoglienza-parcheggio, anche in area esterna la biotopo ma limitrofa e funzionale al compendio (…)*". Per lo svolgimento degli interventi di cui all'Accordo, l'Amministrazione regionale trasferisce al Comune di Talmassons un finanziamento di euro 200.000,00.

Recentemente il Comune di Talmassons ha individuato un'area, limitrofa al compendio ma esterna ad esso (che sarà oggetto di esproprio per pubblica utilità), per la realizzazione di area accoglienza e parcheggio.

Attraverso la presente variante urbanistica di livello comunale, il Comune intende raggiungere l'obiettivo di incrementare, e quindi valorizzare, l'area interessata dal compendio del Mulino Braida e del biotopo "Risorgive di Flambro", nel quale è inserito, con la realizzazione di spazi destinati al parcheggio, anche per disabili. Tali spazi, individuati all'esterno del compendio tutelato, in area limitrofa, potranno migliorare l'accoglienza funzionale allo sviluppo di attività di visita e alla realizzazione di eventi come previsto dall'Atto di concessione e dal successivo Accordo.

La variante di livello comunale, ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 lettera f)[1], ha per oggetto la riclassificazione di un'area attualmente classificata Zona omogenea F4 - Di Tutela ambientale in zona di interesse agricolo e paesaggistico (art. 10 delle N.T.A.) in Zona omogenea S, sottozona S1 viabilità e trasporti P = parcheggi (art. 12 delle N.T.A.).

La procedura di approvazione della presente variante è normata ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007.

La variante qui presentata produce effetti solo per le parti da essa dichiaratamente modificate e non modifica le N.T.A vigenti. Per il resto valgono il PRGC vigente e le altre varianti eventualmente adottate.

---

[1] L.R. 05/2007, art. 63 sexies *(Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici)*
1. Non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo 63 bis le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, qualora ne rispettino gli obiettivi e le strategie, né quelle allo strumento urbanistico comunale vigente non dotato di tale piano, qualora prevedano almeno una delle seguenti fattispecie:
(omissis)
f) Individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi, attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici e di pubblica utilità.

2. STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Il Piano Regolatore Generale Comunale (di seguito PRGC) di Talmasson è adeguato:

- al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 826/1978 (Piano Urbanistico Regionale Generale);

- alla Legge Regionale 52/1991 (seconda Legge Regionale Urbanistica);

- al Decreto Regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali);

- alla Legge Regionale 19/2009 (Codice Regionale dell'Edilizia) in ordine a definizioni generali (indici) e destinazioni d'uso.

L'adeguamento alla legge regionale 52/1991 è stato compiuto mediante la variante 9, entrata in vigore nell'anno 1997.

Ulteriori varianti rilevanti sono:

- Variante nr. 17 di revisione dei vincoli, entrata in vigore nell'anno 2003

- Variante nr. 23, di ulteriore revisione dei vincoli, entrata in vigore nell'anno 2010

- Variante nr. 28, di revisione puntuale, entrata in vigore nell'anno 2015

3. STATO DI FATTO DEL CONTESTO

Talmassons è un comune della bassa pianura del Friuli Venezia Giulia che dista circa 17 km da Udine, capoluogo dell'omonima provincia friulana. Il territorio comunale si sviluppa su circa 43 km² di superficie e comprende le tre frazioni di Flambro, Flumignano, e Sant'Andrat del Cormor. La popolazione rilevata agli ultimi dati Istat (31/12/2019) è di 3.966 abitanti con una densità di circa 92,12 ab/km². Confina con i Comuni di Bertiolo a Ovest, Castions di Strada a Est, Lestizza a Nord, Mortegliano a Nord-Est, Pocenia a Sud e Rivignano Teor a Sud-Ovest (fig. 1).

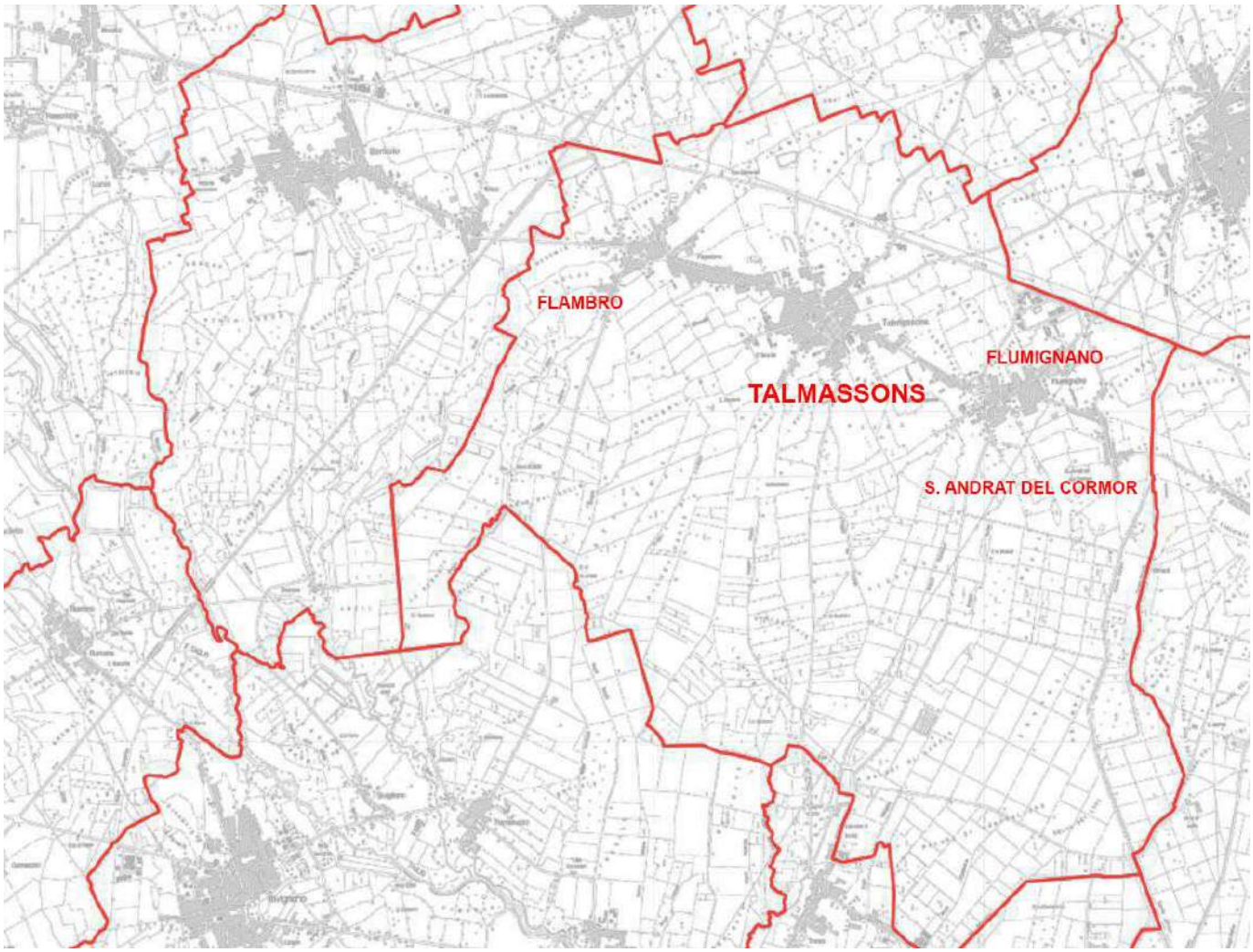


Fig.1_ Inquadramento generale del territorio comunale di Talmassons

Il territorio di Talmassons è posto per la maggior parte nella bassa pianura friulana. Solo una piccola parte, un quindicesimo all'incirca, è situato nell'alta pianura. Si tratta di una zona di bassa urbanizzazione costituita da nuclei rurali disposti lungo l'antica "stradalta", probabilmente già presente all'età del bronzo, oggi chiamata "napoleonica" (SR 252), che collega Palmanova a Codroipo.

Si tratta di insediamenti rurali di pianura sorti spesso in corrispondenza dei nodi o lungo gli assi dell'agro centuriato o all'intersezione di tracciati storici, e comunque originatisi al più tardi in epoca medievale. Nascono per in stretta dipendenza con l'attività agricola, si affermano nelle principali fasi storico-insediative (maglia centuriata - romanità, linearità - medioevo); dell'attività agricola permane l'integrità dell'impianto urbanistico originario e la leggibilità della tipologia edilizia originaria che si è sviluppata per aggregazioni successive dei medesimi tipi edilizi (es. casa a corte) collocati a cerniera tra lo spazio pubblico della strade lo spazio delle attività agricole per mezzo dei caratteristici "portoni carrai". Si rilevano frequenti alterazioni dell'impianto urbanistico originario e sostituzioni, funzionali e/o tipologiche, della componente edilizia. Lo stretto rapporto tra nucleo edificato e spazio aperto dei

coltivi rappresenta la componente caratterizzante di tali insediamenti, le cui rilevanze si riconoscono nelle varianti relative alla morfologia insediativa prevalente e nelle modalità di aggregazione edilizia, nei principali caratteri e tipologie architettoniche.
Il territorio di Talmassons conserva importanti lembi di ambienti naturali in cui gli insediamenti e le infrastrutture viarie si dispongono trasversalmente all'andamento dell'idrografia, compresa nel bacino idrografico del Fiume Stella, che forma un ricco reticolo idrografico ed è costituito da un sistema di olle e rogge che alimenta, con le proprie acque, il fiume di risorgiva. Si tratta di interventi realizzati in massima parte tra gli anni '70 e la metà degli anni '80 del secolo scorso, finalizzati alla razionalizzazione della frammentata struttura fondiaria e all'incremento delle produzioni agricole (prevalentemente cerealicole) mediante la predisposizione di un sistema irriguo capillare. L'operazione ha determinato la formazione di un nuovo paesaggio agrario fortemente semplificato con una ridistribuzione delle proprietà sotto forma di appezzamenti regolari denominati "minime unità particellari" irrigate. Tali interventi hanno provocato profonde modifiche al mosaico agricolo, attraverso la distruzione anche totale delle trame storiche ereditate, particolarmente evidente nel morfotipo dei mosaici chiusi, semplificando e ridisegnando le componenti caratteristiche del paesaggio rurale, e con un forte impatto sul sistema ambientale e sociale. Si tratta di un tessuto agrario delle monocolture a seminativo nudo in ambito di riordino fondiario, realizzato in tempi mediamente recenti, caratterizzato da una forte semplificazione paesaggistica.
Significativa la presenza di ambiti naturali protetti (fig.2): i siti della rete Natura 2000 (ZSC/SIC/ZPS) già riconosciuti e ricadenti nel territorio comunale sono le ZSC delle **Risorgive dello Stella**, **Palude Moretto**. L'area del territorio comunale è interessata inoltre da due biotopi: il **biotopo "Risorgive di Flambro"**, di circa 76 ettari, caratterizzato da emergenze naturalistiche di grande interesse e di habitat naturali e di specie animali e vegetali di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e il **biotopo "Risorgive di Virco**", di circa 80 ettari, ricade in piccola parte (circa 6 ettari) in Comune di Talmassons.

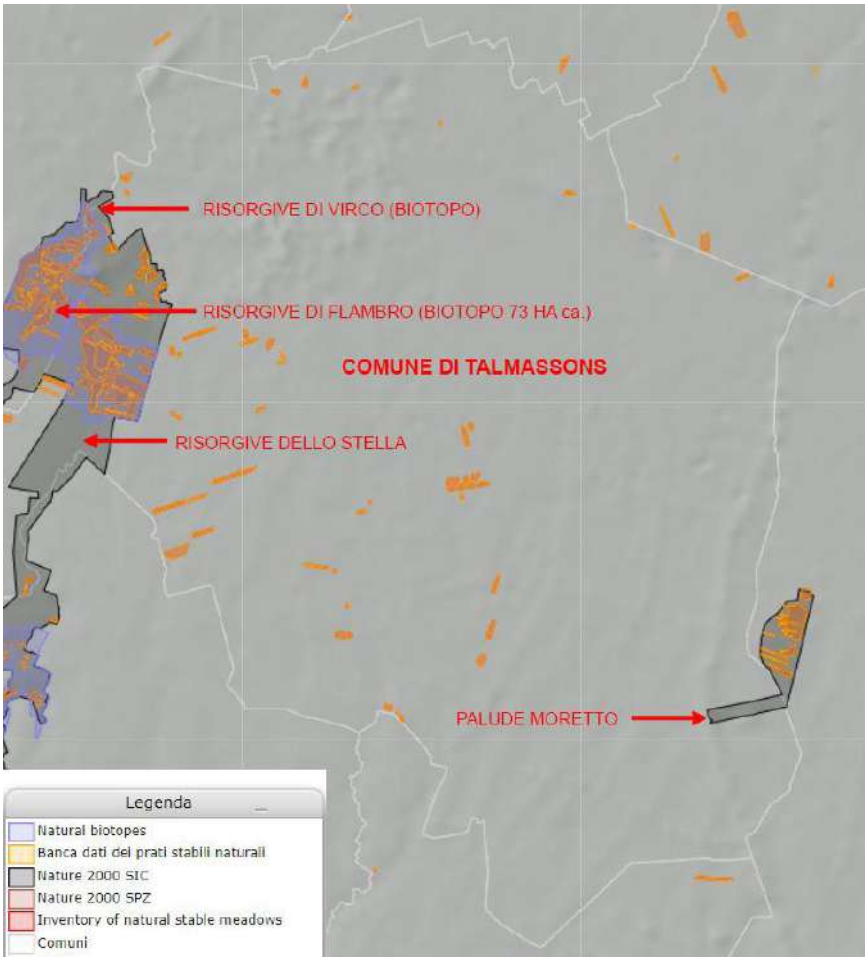


Fig. 2_ Aree ambientali soggette a vincoli di tutela (*Irdat.regione.fvg.it/webgis)*.

Dal punto di vista viabilistico troviamo la strada Regionale n. 252 (cosiddetta Napoleonica), a nord del centro abitato, che collega Talmassons con Codroipo e Palmanova, la strada provinciale n. 65 che serve da collegamento tra capoluogo di Comune e frazioni in direzione Ovest-Est, la strada provinciale n. 43 che attraversa il centro abitato di Flumignano in direzione Nord-Sud e la strada provinciale n. 7 che attraversa la Frazione di Flambro in direzione Nord-Sud (fig. 3).
Due zone industriali-artigianali-commerciali sono localizzate a nord di Flambro e a nord di Talmassons direttamente collegate con la strada Napoleonica.

Fig. 3_ Inquadramento territoriale con principali vie di comunicazione (*Google Earth*). Cerchiata in rosso l'area oggetto di variante.

4. STATO DI FATTO DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE

Il lotto oggetto della presente variante si trova a sud della Frazione di Flambro, sul lato destro della SP 7 Flambro Rivignano, e si inserisce in un'area il cui toponimo è *Prâs dal Mulin*. Si tratta di una porzione di terreno il cui uso del suolo attuale è seminativo e che ricade in **Zona F4- Di Tutela ambientale in zona di interesse agricolo e paesaggistico** del vigente PRGC di Talmassons (fig. 5), attualmente interamente di proprietà privata, è individuata nel catasto terreni al F. n°21, ed occupata la parte finale dei mappali 223 e 51.
Nonostante l'uso del suolo sia agricolo (seminativo), l'area si colloca in una posizione particolare e di rispetto al compendio del Mulino Braida e annessi e del biotopo naturale Risorgive di Flambro. Essa infatti si affaccia sulla strada alberata vicinale *Cudicie* che, dalla SP 7, porta i visitatori presso il centro visite e all'ingresso del biotopo, è delimitata a Sud dal dispiegarsi di campi a seminativo, a

Est dal canale di scolo che costeggia la Strada P7 e a Ovest da altri campi di proprietà privata, trattati anch'essi a seminativo. A Nord, oltre la strada vicinale, si sviluppa il biotopo (fig. 4).
Il lotto di pertinenza della presente variante sarà oggetto di esproprio come individuato dalle tavole grafiche allegate al progetto preliminare di cui la presente variante è parte integrante.

Fig. 4_ Ortofoto: rapporto tra l'area interessata dalla variante e il compendio del Mulino Braida con il Biotopo naturale Risorgive di Flambro.

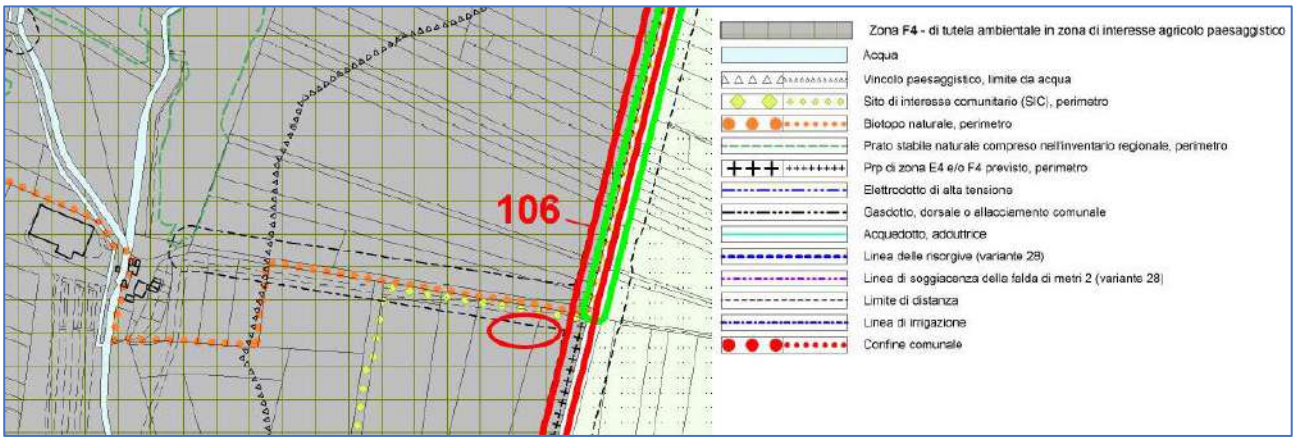


Fig. 5_ PRGC - Zonizzazione, estratto.

4.1 Cartografia

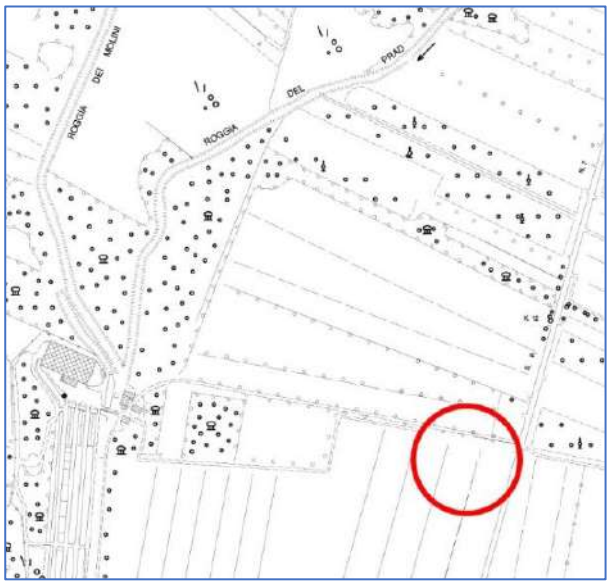


Fig. 6_ Carta tecnica Regionale, estratto (1:10000)

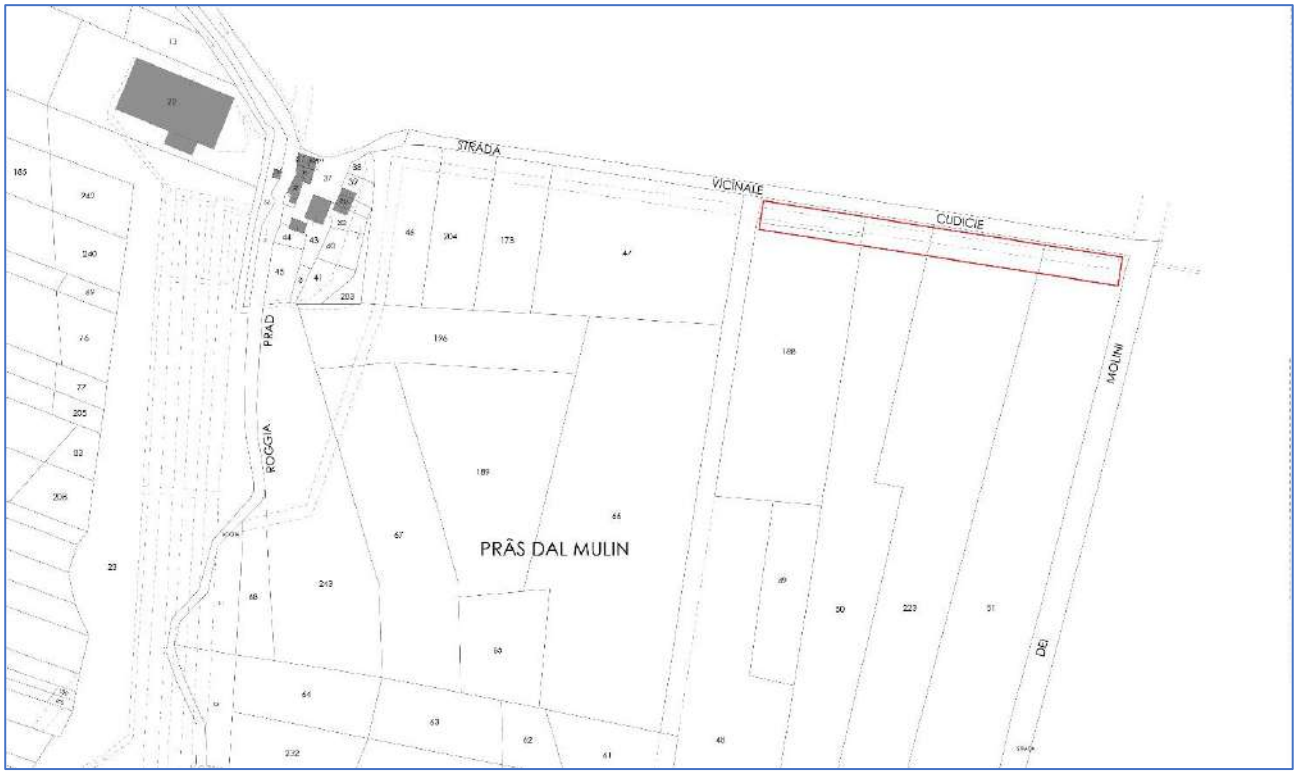


Fig. 7_ Estratto di mappa catastale (F. 21, pp.cc. 188, 50, 223 e 51 del Comune censuario di Talmassons), in rosso il lotto oggetto di variante e di esproprio per pubblica utilità.

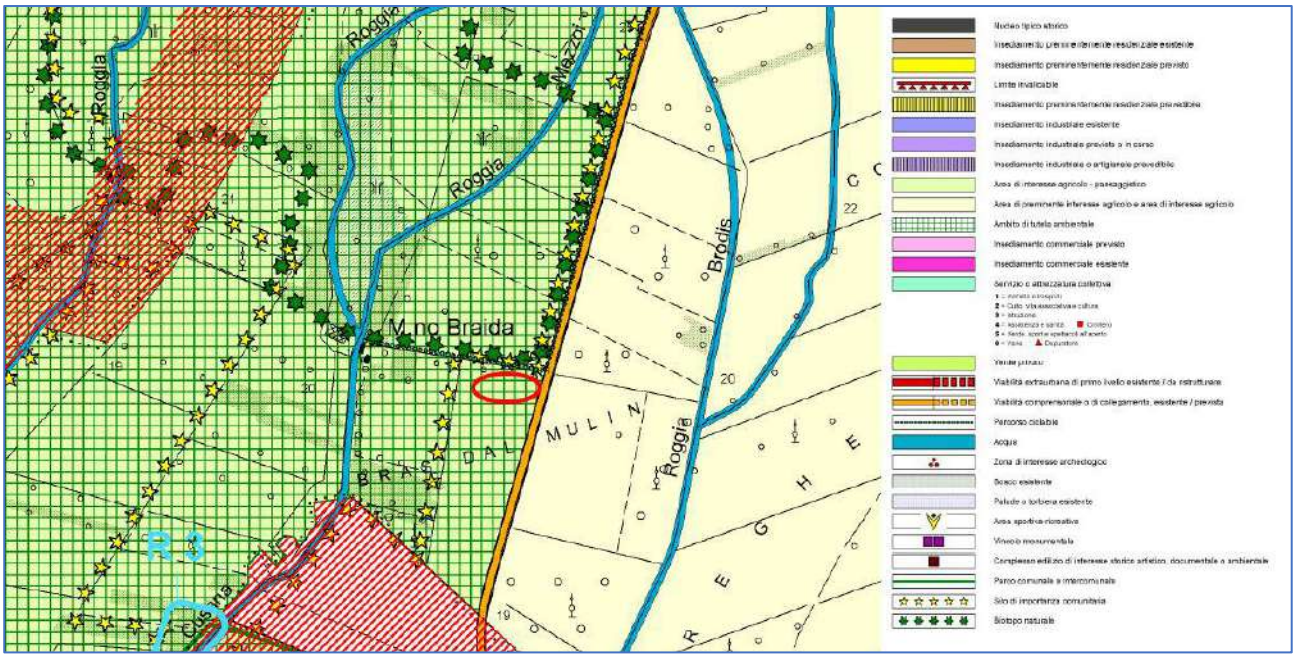


Fig. 8_ Strategia di piano, estratto.

4.2 Documentazione fotografica dello stato di fatto dell'area oggetto di variante

Fig. 9_ L'area oggetto di variante vista dalla Strada Provinciale n. 7.

Fig. 10_ Ingresso dalla Strada Provinciale n. 7.

Fig. 11_ Vista da Ovest del contesto.

Fig. 12_ Strada vicinale Cudicie.

Fig. 13_ L’area oggetto di variante.

5. LA VARIANTE

5.1 Considerazioni generali

La presente variante ha per oggetto **riclassificazione di un'area classificata Zona omogenea F4 - Di Tutela ambientale in zona di interesse agricolo e paesaggistico (art. 10 delle N.T.A.) in Zona omogenea S, sottozona S1 viabilità e trasporti P = parcheggi** (art. 12 delle N.T.A.).
Il cambio di destinazione d'uso, come ampiamente descritto in premessa, si rende necessario per la realizzazione di un'area a parcheggio pubblico, a integrazione di quelle esistenti, funzionale alle attività ricettive del Mulino Braida. Attualmente le aree destinate a parcheggio risultano infatti ridotte e non idonee all'accoglienza di un numero più ampio di visitatori (fig. 14). Vi è un piccolo spazio di sosta circa a metà della strada vicinale Cudicie e un'area di parcheggio di fronte al mulino. In particolare, si rileva la necessità di poter creare uno spazio di accoglienza per i pullman che, soprattutto per quanto riguarda le attività legate all'educazione e alla didattica ambientale, sono il mezzo con cui si spostano gruppi e scolaresche. Ma anche in funzione di eventi particolari che possono attrarre un numero di ospiti più cospicuo.

La variante proposta è una variante per la realizzazione di lavori pubblici che **non incide sugli elementi strutturali del piano con finalità strategica** pertanto **non coinvolge il livello regionale di pianificazione** ai sensi dell'articolo 63bis della L.R. 5/2007 qualora prevedano la fattispecie f) **"**Individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi, attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici e di pubblica utilità".

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica economica-variante al PRGC, per "Interventi vari di completamento del compendio del Mulino Braida situato a Flambro nel Comune di Talmassons", costituisce variante al vigente strumento urbanistico generale comunale così come disciplinato dall'art. 11, comma 2 del D.P.Reg. 20/03/2008, n.86

Le variazioni descritte negli elaborati grafici della variante allegati al suddetto progetto determinano l'**apposizione del vincolo preordinato all'esproprio** ai beni interessati come disciplinato dal combinato disposto dell'art. 24, comma 1 della L.R. 23/02/2007 recante "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio". Il progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'art. 24 della L.R. 23/02/2007 individua beni e soggetti interessati dalla procedura espropriativa ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità").

Fig. 14_ Aree di parcheggio attualmente presenti a servizio del compendio.

5.2 Compatibilità della variante con gli obiettivi le strategie e i limiti di flessibilità del PRGC vigente

Per quanto concerne gli **AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE**, in cui ricade la Zona F4 - Di Tutela ambientale in zona di interesse agricolo e paesaggistico oggetto della variante, gli obiettivi le strategie e i limiti di flessibilità del PRGC vigente introdotti con la variante n. 28 prevedono:

7. AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE

7.1 Obiettivi:

1. Salvaguardia, recupero e sviluppo dell'ambiente naturale.
2. Fruizione controllata.
3. Ambito di tutela ambientale corrisponde a zona F4 di risorgive dello Stella e palude Moretto.

7.2 Strategie:

1. Disciplina di trasformazioni, e particolarmente di aree di bosco e di aree di corsi d'acqua.
2. Previsione di opere per salvaguardia, sviluppo e fruizione dell'ambiente naturale e del paesaggio.
3. Attuazione di opere rilevanti mediante piano attuativo.

7.3 Limiti di flessibilità

1. La zona F4:
a) non è riducibile;
b) è incrementabile fino al 20% complessivamente, per la salvaguardia dell'ambiente naturale.
2. Le destinazioni d'uso di zona F4 sono modificabili per escludere o limitare opere degradanti l'ambiente, o per inserire opere compatibili.
3. Le disposizioni particolari per tutela dell'ambiente in zona F4 sono modificabili purché compatibili con lo stato e l'interesse ambientale delle aree.

- Compatibilità con gli obiettivi (7.1)

L'introduzione di un'area di sosta (in seguito al cambio di destinazione d'uso dell'area) collocata a confine, ma esternamente al perimetro delle Risorgive dello Stella, è compatibile con il punto **2. Fruizione controllata** delle aree protette.

- Compatibilità con le strategie (7.2)

L'introduzione di un'area di sosta (in seguito al cambio di destinazione d'uso dell'area) collocata a confine, ma esternamente al perimetro delle Risorgive dello Stella è compatibile con il punto **2. Opere per salvaguardia, sviluppo e fruizione dell'ambiente naturale e del paesaggio**.

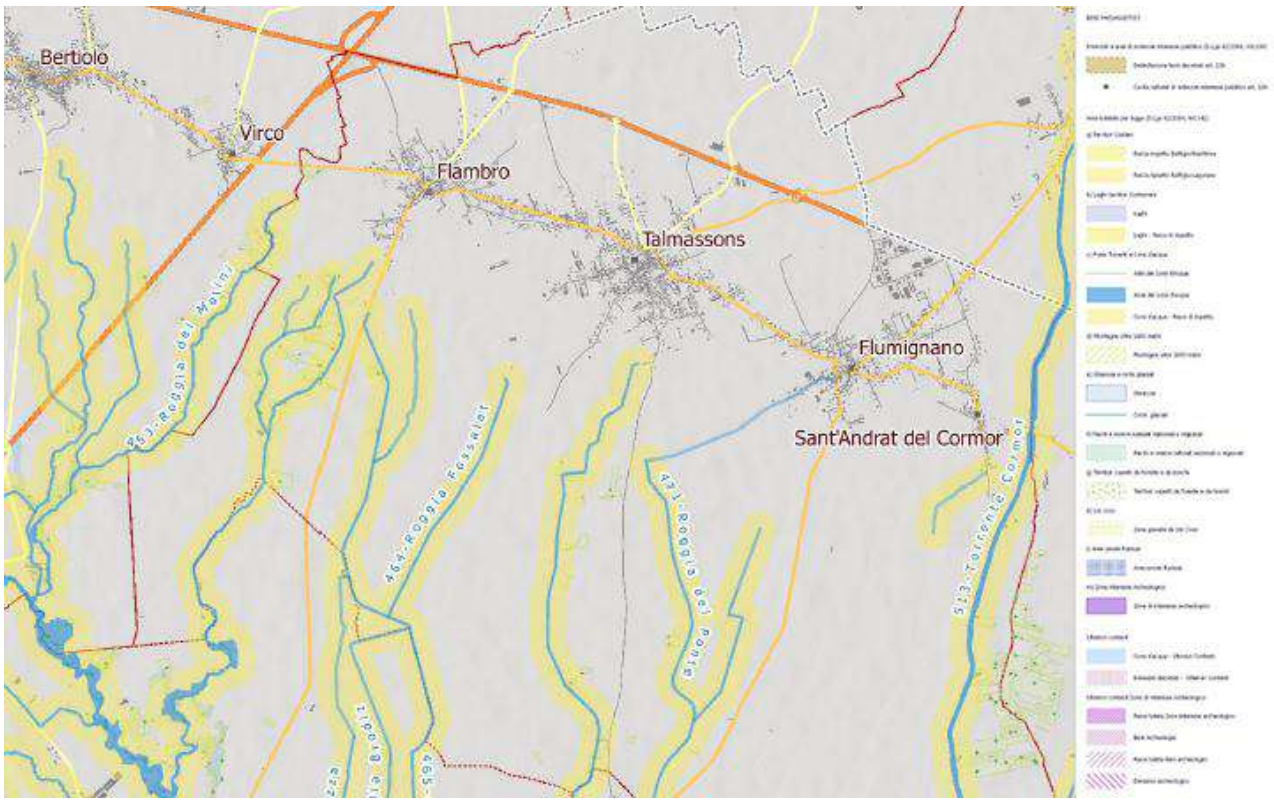
- Limiti di flessibilità (7.3)

Per quanto riguarda i limiti di flessibilità le modifiche introdotte dalla variante sono compatibili con i punti **2. Le destinazioni d'uso di zona F4 sono modificabili per escludere o limitare opere degradanti l'ambiente, o per inserire opere compatibili** e **3. Le disposizioni particolari per tutela dell'ambiente in zona F4 sono modificabili purché compatibili con lo stato e l'interesse ambientale delle aree.**

5.3 Interazioni con la disciplina regionale di settore

- Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della convenzione europea del paesaggio, la Regione autonoma Friuli Venezia giulia ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)-FVG). Il PPR-FVG è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della regione n. 19 del 9 maggio 2019 con efficacia dal 10 maggio 2018. Il Piano ha lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale anche nell'ottica della competitività economica regionale.
Il PPR-FVG è organizzato tre parti:
1_statutaria: reca i contenuti del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (**CBCP**) e tratta degli ambiti di paesaggio, di cui all'art. 135 del Codice e dei beni paesaggistici di cui all'art. 134;
2_strategica: reca i contenuti ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice volti a orientare la trasformazione del paesaggio. La parte strategica si articola in reti, paesaggi strutturali e linee guida;
3_gestionale: orientata alla definizione degli strumenti di gestione, attuazione e monitoraggio del PPR.
Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche attraverso i seguenti livelli di approfondimento fondamentali: a scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio"; a scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" che comprende: immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; ulteriori contesti individuati dal piano. E' improntato a visione strategica riferita all'intero territorio regionale che considera il paesaggio come un punto di forza per lo sviluppo della regione e la qualità della vita dei cittadini.
In ambito statutario il PPR riconosce gli ambiti di paesaggio, i beni paesaggistici, le aree compromesse e degradate, i morfotipi e gli ulteriori contesti.
Talmassons è ricompreso all'interno dell'**Ambito n. 10 Bassa pianura friulana e isontina**. I beni paesaggistici ed ulteriori contesti individuati dal PPR nel Territorio comunale di Talmassons sono i seguenti: 1) le rogge dei Molini, Fossalat e del Ponte e il torrente Cormor; 2) i territori coperti da foreste e boschi.



Estratto elaborato P5 PPR FVG – Beni paesaggistici e ulteriori contesti.

La variante rispetta il decreto legislativo **42/2004**, articolo **143**, laddove questo prevede che a fare data dall'adozione del piano paesaggistico **non** sono consentiti sugli immobili e nelle aree soggette a vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico dichiarate (articolo **136**), nelle aree tutelate per legge (articolo **142**) e in altre aree individuate dal piano paesaggistico regionale (articolo **143**) e suoi adeguamenti (articolo **156**) interventi **in contrasto** con le **prescrizioni** di tutela previste nel piano stesso.

Le prescrizioni di tutela del piano paesaggistico regionale (PPR), fino all'adeguamento e conformazione del piano regolatore generale comunale (L.R. 29/2017), sono quelle di cui al **PPR**, **norme** di attuazione, articolo **58**, secondo cui a far data dall'adozione del PPR **non** sono consentiti sui beni paesaggistici di cui al titolo **II** (parte strategica), capo **II** (immobili e aree di notevole interesse pubblico) e capo III (beni paesaggistici tutelati per legge), intervenuti **in contrasto** con le **prescrizioni d'uso** del PPR medesimo.

Le prescrizioni d'uso del PPR sono per **categorie** di **beni**. Quelle che qui interessano sono quelle per fiumi, torrenti e **corsi** d'**acqua**, riportate nelle **norme** di attuazione del **PPR** all'articolo **23**, comma **8** e quelle dei territori coperti da **foreste** e **boschi** riportate nelle norme di attuazione del PPR all'art. 28 comma 13.

In ordine alle prime può considerarsi che la variante di piano regolatore generale comunale qui presentata:

1. **non** prevede interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la **morfologia fluviale**;
2. **non** prevede interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat **Natura 2000** o di habitat di interesse conservazionistico;
3. **non** interviene su **alvei fluviali ampi** come i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo;
4. **non** prevede interventi che occludano le **visuali panoramiche** che si aprono dai tracciati o dai belvedere accessibili al pubblico o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel quadro conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto;
5. **non** prevede l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività **estrattiva**;
6. **non** prevede nuove **darsene** in ecotopi con funzione di *core area* della rete ecologica regionale;
7. **non** prevede l'installazione di **mezzi pubblicitari** lungo le strade panoramiche;
8. **non** prevede la realizzazione di tipologie di **recinzioni** in **alveo** che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e le possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazione del suolo che comportino l'aumento della superfice impermeabile in alveo. Si ricorda che presso i corsi d'acqua valgono comunque le norme sovraordinate, statali e regionali;
9. **non** prevede trasformazione **profonda** dei **suoli**, movimenti di terre e altri interventi che turbino gli equilibri idrogeologici o alterino il profilo del terreno;
10. **non** contiene siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'**Unesco** né rete **Natura 2000**, né **geositi**.

Per interventi regolati dal Piano di tutela delle acque vale il Piano di tutela delle acque;

11. **non** prevede realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e relative opere accessorie fuori terra (**cabine** di **trasformazione**, di **pressurizzazione**, di **conversione**, di **sezionamento**, di **manovra** eccetera).

In ogni caso valgono per legge le **prescrizioni d'uso** delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale;

12. **non** prevede l'**intubazione** di corsi d'acqua;
13. **non** prevede la realizzazione di nuove **discariche**.

In ordine alle seconde può considerarsi che la variante di piano regolatore generale comunale qui presentata:

- **non** prevede nei querco-carpineti planiziali interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che causino un aumento dell'effetto margine riscontrabile anche dall'ingresso di piante infestanti, perdita dello strato di humus superficiale, modifica sostanziale della composizione vegetale del sottobosco, alterazione del rapporto naturale tra radura e copertura arborea.

Si conviene che secondo il comma **3** dell'articolo **15** delle **norme** di attuazione del **PPR** tutte le disposizioni del PPR riguardanti beni paesaggistici **prevalgono** nei termini previsti dal PPR stesso o dalla legge sulle disposizioni difformi eventualmente contenute in ogni altro strumento di pianificazione.

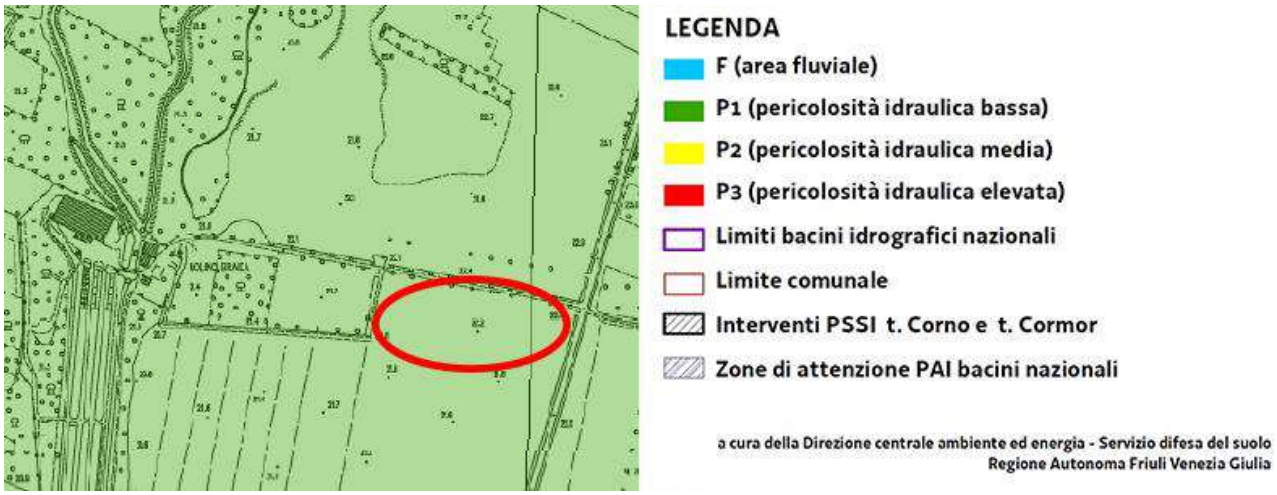
Quanto alle modifiche della variante qui presentata, funzionale alla realizzazione dell'area di sosta, l'utilizzo di **materiali** compatibili, **sintonizzati** con la **tradizione** locale e l'ambiente **agrario**, non sono in contrasto con il contesto paesaggistico e non ne comportano il degrado.

- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di interesse regionale (PAIR) (DPREG 28/2017)

Il PAIR persegue finalità prioritarie di riduzione delle conseguenze negative per la salute umana, di protezione degli abitanti, infrastrutture, nonché riconosciute specificità del territorio, interessato o interessabili da fenomeni di pericolosità.
Il PAIR ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo tecnico-operativo e normativo che, tra l'altro:
1) individua e perimetra aree fluviali e quelle di pericolosità geologica, idraulica (e valanghiva);
2) stabilisce direttive sulla tipologia e la programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o di eliminazione delle condizioni di pericolosità;
3) detta prescrizioni per le aree di pericolosità e per gli elementi a rischio classificati secondo diversi gradi.

A Talmassons il PAIR individua:
1) aree fluviali;
2) aree di pericolosità idraulica P1 (moderata)
3) aree di pericolosità idraulica P2 (media)
4) aree di pericolosità idraulica P3 (elevata)

L'area di variante rientra, per tutta la sua estensione, in zona di pericolosità P1 (moderata).
Per la zona di pericolosità idraulica moderata P1 il PAIR prevede la disciplina dell'uso del territorio alla pianificazione urbanistica e territoriale. Si rileva, in riferimento alle zone P1, nella nota regionale del 17/02/2017, l'indicazione di tenere quale misura minima di sicurezza l'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno 50 cm dal piano di campagna e il divieto di realizzare vani accessibili al di sotto di tale quota. La stessa nota prevede l'eventuale adozione di precauzioni inferiori se giustificata in uno specifico elaborato di valutazione dei possibili fenomeni di allagamento.
Il PRGC vigente già indica per le zone F4 la realizzazione di "infrastrutture di nuova costruzione elevate rispetto al piano di campagna" (NTA Variante 28, art.10, sezione C), punto 2, lettera c).



Estratto del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico con l'individuazione dell'area di intervento.

RISCHIO	DEFINIZIONE
Moderato R1	per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali

Livelli di rischio previsti dal D.P.C.M. del 29 settembre 1998.

- Norme per la tutela dei prati stabili naturali (L.R. 9/2005)

Le norme prevedono vincoli per io prati stabili naturali individuati in uno speciale inventario regionale aggiornato con Del.G.R. n. 2021 del 22/11/2019. Il comune di Talmassons presenta numerose aree a prato stabile nella zona ovest del territorio comunale.
Anche se sono presenti prati stabili dell'inventario regionale in prossimità dell'area oggetto di variante, la stessa non comporta la riduzione degli stessi, ai sensi della L.R. 9/2005.

6. DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA VARIANTE

6 1) ZONIZZAZIONE

Nella **zonizzazione** le previsioni per l'area **perimetrata** con linea tratteggiata blu sono così modificate:

da: zona **F4** – di tutela ambientale in zona di interesse agricolo paesaggistico
a: zona **S1 - P** (parcheggi);
come indicato negli elaborati grafici della variante TAVOLA 1: zonizzazione stato di fatto, e TAVOLA 2: zonizzazione variante, di seguito allegati.

6 2) STRATEGIA DI PIANO

Nella **strategia di piano** le previsioni per l'area **perimetrata** con linea continua sono così modificate:

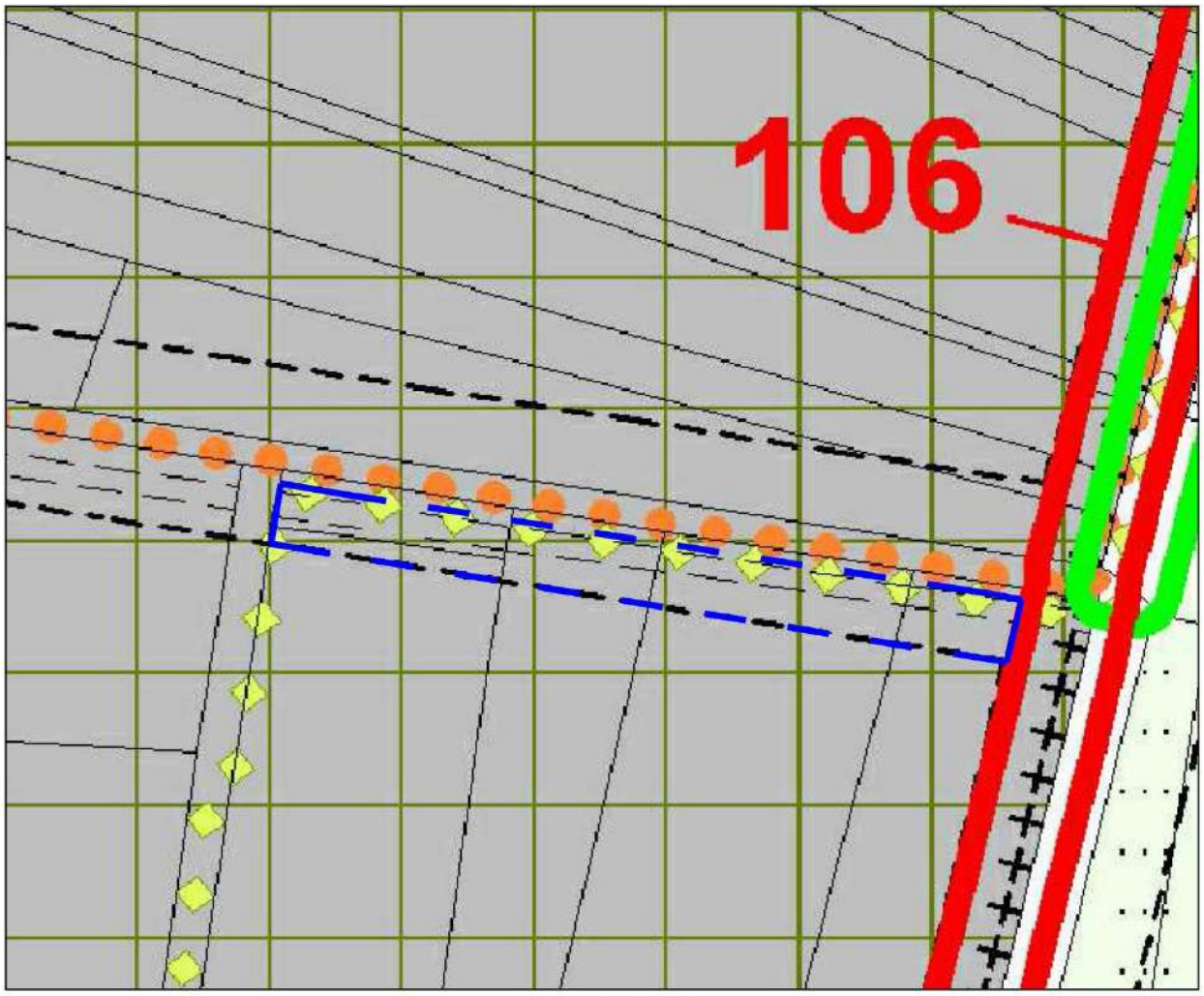
da: **Area di interesse agricolo paesaggistico – Ambito di tutela ambientale**
a: **Servizio o attrezzatura collettiva** (viabilità e trasporti);

6 3) NORME DI ATTUAZIONE

Le norme di attuazione **non vengono modificate** dalla presente proposta di variante.

TAVOLA 1

ZONIZZAZIONE STATO DI FATTO SCALA 1:2000



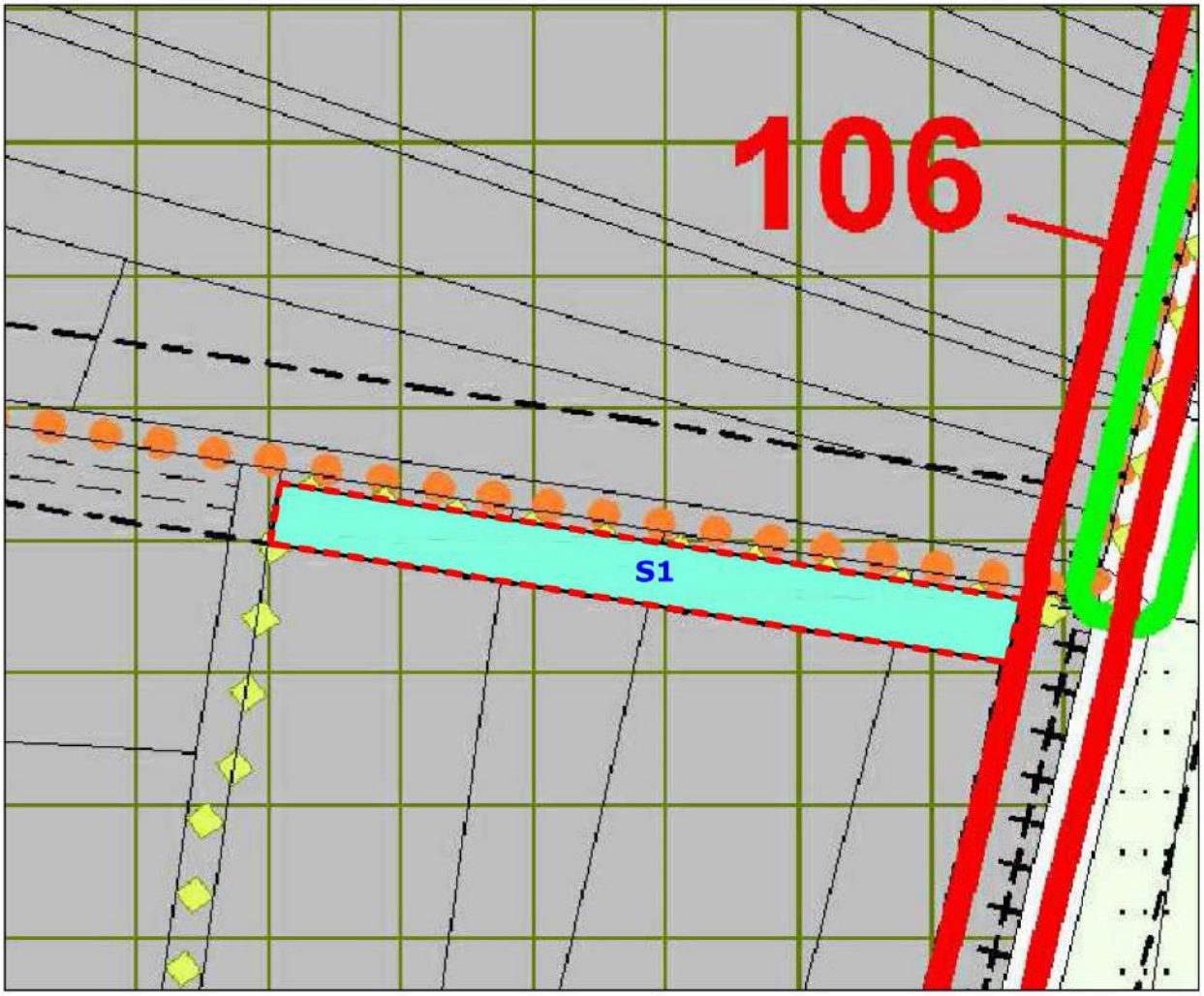
ZONA F4

Zona **F4** - di tutela ambientale in zona di interesse agricolo paesaggistico

ambito di intervento
area oggetto di Variante

TAVOLA 2

ZONIZZAZIONE VARIANTE SCALA 1:2000



ZONA S1

LL | LL — Zona S

S1: viabilità e trasporti

P = Parcheggi; **SS** = Servizio stradale;

ambito di intervento
area oggetto di Variante — S1

area oggetto di esproprio